**Schema progetto NOVENA 2025**

La metafora della porta caratterizza la storia di salvezza racchiusa tra una porta che si chiude (Genesi) e dodici porte che, alla fine della storia, si aprono (Apocalisse).

Ignazio di Antiochia: “Cristo è la porta del Padre, attraverso la quale entrano Abramo, Isacco e Giacobbe, i profeti, gli apostoli e la chiesa” (Ai Filadelfesi IX,1).

**16 dicembre**

ADAMO ed EVA - PORTA CHIUSA

Con il peccato, si creano delle porte, delle separazioni. Comincia ad esistere un dentro e un fuori. E le porte servono per rintanarsi, nascondersi, sfuggire alla vista. È molto sottile una porta, pochi centimetri. Eppure separa due mondi. Con il peccato di Adamo ed Eva compaiono due mondi: quello di Dio e quello dell’uomo.

E l’uomo, peccando per sua libera iniziativa, si è chiuso fuori dal mondo di Dio. È caduto fuori, in basso. Non si alzerà più, fino a quando Qualcuno non scenderà a prenderlo.

Gen 3,17-24

All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!".

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

Poi il Signore Dio disse: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!". Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

**17 dicembre**

NOè - PORTA CHE PROTEGGE

Dio non abbandona l’uomo, anzi lo protegge, si prende cura di lui nonostante tutto. Comincerà dal giorno del peccato in poi a cercarlo, a bussare alla sua porta, a cercare un posto a tavola per mangiare con lui. Il male, lo sappiamo, crea catene di male. Dio però è salvatore. La porta dell’Arca protegge uomini e bestie (la creazione) e permette all’umanità di attraversare il diluvio e di ricominciare a vivere.

Gen 7,6-16

Noè aveva seicento anni quando venne il diluvio, cioè le acque sulla terra. Noè entrò nell'arca e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, per sottrarsi alle acque del diluvio. Degli animali puri e di quelli impuri, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sul suolo un maschio e una femmina entrarono, a due a due, nell'arca, come Dio aveva comandato a Noè.

Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra; nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassette del mese, in quello stesso giorno, eruppero tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono. Cadde la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. In quello stesso giorno entrarono nell'arca Noè, con i figli Sem, Cam e Iafet, la moglie di Noè, le tre mogli dei suoi tre figli; essi e tutti i viventi, secondo la loro specie, e tutto il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo la loro specie, tutti i volatili, secondo la loro specie, tutti gli uccelli, tutti gli esseri alati. Vennero dunque a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui c'è il soffio di vita. Quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni carne, entrarono come gli aveva comandato Dio. Il Signore chiuse la porta dietro di lui.

**18 dicembre**

GIACOBBE - PORTA IN ALTO

Giacobbe, in sogno, vede che il Cielo si è ri-aperto, che la porta è spalancata e che Dio è con lui e la sua discendenza. Si comincia a sperare una riconciliazione tra l’uomo e Dio. La benedizione non si è spenta con il peccato. È un piccolo cigolio che lascia intravedere uno spiraglio di luce. È una possibilità, una piccola feritoia che timidamente si apre. Si comincia a sognare uno scambio tra quei due mondi che sembravano separati per sempre.

Gen 28,10-17

Giacobbe partì da Betsabea e si diresse verso Carran. Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guanciale e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto".

Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: "Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo". Ebbe timore e disse: "Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo".

**19 dicembre**

DAVIDE - PORTA DI SION

Nella Città vecchia di Gerusalemme, una delle porte ancora accessibili è la porta di Sion, o porta del profeta Davide. Lui, il grande Re è l’unto, il prescelto da Dio. Anticipa la nascita di Gesù, la sua missione, il suo Regno. Dio non abbatte le porte, non forza le maniglie. Ma apre sentieri e prepara strade. È un lavoro molto più lungo, paziente. Ma rispettoso dell’uomo, persino di chi, da quella porta, si è chiuso fuori.

1Sam 16,3-13

(Il Signore disse a Samuele:) Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò". Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: "È pacifica la tua venuta?". Rispose: "È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio". Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!". Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuele, ma questi disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". Iesse fece passare Sammà e quegli disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". Samuele chiese a Iesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose Iesse: "Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge". Samuele disse a Iesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: "Àlzati e ungilo: è lui!". Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

**20 dicembre**

TOBIA - NUOVA PORTA

Tutti i regni umani falliscono, crollano. Anche Davide si presenterà come re iracondo, violento, vendicativo. La sua povera regalità, prepara un’altra regalità, quella di Cristo. Gerusalemme distrutta sarà ricostruita con le sue porte. Il nuovo tempio sarà un uomo-Dio. è per questo che le porte di Gerusalemme risuoneranno di canti, di gioia, di danza. Il Salvatore sta per attraversare quella porta. Sembra di immaginare gli sposi quando escono dalla chiesa e passano dal portone. Quanta festa! Inizia la loro vita nel mondo, con la grazia dell’amore.

Tb 13,16-18

Anima mia, benedici il Signore, il grande re, perché Gerusalemme sarà ricostruita come città della sua dimora per sempre.

Beato sarò io, se rimarrà un resto della mia discendenza per vedere la tua gloria e dare lode al re del cielo. Le porte di Gerusalemme saranno ricostruite con zaffìro e con smeraldo e tutte le sue mura con pietre preziose.

Le torri di Gerusalemme saranno ricostruite con oro e i loro baluardi con oro purissimo.

Le strade di Gerusalemme saranno lastricate con turchese e pietra di Ofir.

Le porte di Gerusalemme risuoneranno di canti di esultanza, e in tutte le sue case canteranno: "Alleluia! Benedetto il Dio d'Israele e benedetti coloro che benedicono il suo santo nome nei secoli e per sempre!".

**21 dicembre**

EZECHIELE - PORTA e PRINCIPE

Quella porta chiusa dal peccato, sarà ri-aperta da un principe e dal suo sacrificio d’amore. Uomo e Dio non saranno più separati, perchè Gesù terrà uniti in sé quei due mondi. Se la porta si apre, avviene un incontro, ci si può parlare, tornare a guardarsi in faccia. Persino abbracciare. Penso alle porte di un aeroporto, quando sei lì’ fuori ad aspettare la persona amata. Che bello rivedersi. Che gioia il tornare insieme!

Ez 44,1-3

Mi condusse poi alla porta esterna del santuario rivolta a oriente; essa era chiusa. Il Signore mi disse: "Questa porta rimarrà chiusa: non verrà aperta, nessuno vi passerà, perché c'è passato il Signore, Dio d'Israele. Perciò resterà chiusa. Ma il principe, in quanto principe, siederà in essa per cibarsi davanti al Signore; entrerà dal vestibolo della porta e di lì uscirà".

**22 dicembre**

Elisabetta e Zaccaria - PORTA a cui BUSSARE

Ci siamo. Dio è sempre più vicino all’uomo. Per arrivare a noi, fa il giro largo, la strada più lunga per coinvolgere tutta l’umanità, uno per uno, volto per volto. L’attesa sta per arrivare al compimento. Dio bussa alla porta di Zaccaria ed Elisabetta. L’impossibile diventa realtà e tutto ciò che sembrava sterile e chiuso, alla vista del Salvatore si apre e fiorisce. Il gran giorno si avvicina.

Lc 1,5-16

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.

**23 dicembre**

PREGHIERA - APRITEVI, O PORTE Sal 24

Le parole lasciano spazio alla preghiera. Chi può raggiungere Dio? Chi può salire al cielo? Solo Colui che discende dal cielo può introdurci nel Suo regno. Per questo, preghiamo: apritevi, o porte! Avanzi il grande re! Il Signore forte e valoroso!

Apriti o cuore! Apriti, umanità ferità! Apriti mamma e papà! Apriti figlio arrabbiato! Apriti nonna sola! Apriti uomo depresso! Apriti giovane preoccupato!

Salmo 24

Del Signore è la terra e quanto contiene:

il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari

e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,

chi non si rivolge agli idoli,

chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione dal Signore,

giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,

che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzate, o porte, la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,

il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

**24 dicembre**

MARIA e Giuseppe PORTA del CIELO Lc 1,26-38

In un angolo sperduto della terra, in punta di piedi e con la dolcezza di Dio, ecco che il Signore si affaccia alla porta dell’umanità. In tanti cuori e porte chiuse, ecco lo spiraglio dell’accoglienza nella vita di una donna, Maria. Si può? Chiede Dio. Sì, risponde Maria, il principio dell’umanità nuova. E il verbo si fece carne.

Lc 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.